

# 6° CONGRESSO GENERALE SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI

## **S.A.PENS. / OR.S.A.**

SCALEA 19 – 22 MAGGIO 2026

### **DOCUMENTO FINALE**

Il 6° Congresso Generale del Sindacato Autonomo dei Pensionati, tenutosi a Scalea dal 19 al 22 maggio 2026, ha analizzato ed approfondito i temi riguardanti la situazione socio-politica che attraversa il Paese e le ricadute economiche che stanno già pesando sulle fasce più deboli della popolazione.

Condivide la Relazione della SG uscente, laddove evidenzia il progressivo impoverimento di ampi strati della popolazione, in modo particolare i lavoratori dipendenti ed i pensionati. Apprezza l'impegno profuso pur condividendo le autocritiche esposte.

Ascoltati ed apprezzati gli interventi degli ospiti intervenuti al Congresso, il Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Trasporti, il Vice Presidente di AGE Platform Europe ed il Segretario Generale della Confederazione ORSA ai quali è seguito il dibattito congressuale che ha messo in evidenza:

#### ***I DANNI DI GUERRE E DAZI***

L'ultimo quadriennio è stato contrassegnato da una progressiva perdita dei cardini su cui si è sinora basato il rapporto tra le Nazioni, a partire dalla messa in discussione delle regole e dei principi del **diritto internazionale** ripetutamente violato con l'aggressione armata a Paesi sovrani, l'utilizzo della pulizia etnica e gli eccidi generalizzati di civili inermi. In questo contesto geopolitico l'instabilità mondiale – aggravata in ultima dalla guerra tra Stati Uniti, Israele ed Iran – sta generando una crisi energetica il cui impatto sta provocando seri danni all'economia mondiale.

Mentre è messa seriamente in pericolo la cooperazione globale e la pace mondiale ad aggravare ulteriormente l'instabilità finanziaria del pianeta è l'aggressione economica messa in atto dalla leadership statunitense che con il pretesto di aggiustare i conti di casa propria sta distruggendo, attraverso l'imposizione di dazi doganali, quelli degli altri Paesi, alleati e non.

Il combinato disposto di questi due gravi elementi di incertezza sta provocando un aumento dei costi di produzione e dei prezzi al consumo che vedono vittime, in primis, i cittadini a basso reddito e tra questi moltissimi pensionati.

Si impone, a detta dei congressisti, un forte impegno democratico e civile per denunciare e contrastare questa deriva che come dice Papa Leone può determinare una nuova stagione di lutti e barbarie che rischia di mettere in pericolo l'intera umanità.

#### ***LE RICADUTE SUL COSTO DELLA VITA E SUI SERVIZI***

Nel nostro Paese il costo della borsa della spesa si è impennato, le bollette energetiche per industrie e cittadini stanno toccando i massimi dagli anni '70, la produzione industriale sta diminuendo per mancanza di approvvigionamenti al pari dell'agricoltura e della pesca.

Una situazione che rischia di aggravarsi se non saremo in grado di porre fine ai conflitti e diversificare l'utilizzo delle fonti energetiche rilanciando, da un lato il dialogo e la diplomazia, dall'altro costruendo un reticolo di approvvigionamenti energetici che privilegi l'energia verde e pulita. Anche il Sindacato quale portatore di interessi di lavoratori e pensionati deve farsi carico di una forte pressione verso la politica, i partiti, le Istituzioni.

#### ***I MALI ITALIANI***

In questo contesto si aggravano i mali del nostro Paese: la Sanità pubblica, i trasporti, i servizi sociali, il welfare. In parole povere peggiora la qualità della vita ed aumentano le disuguaglianze.

Il Sindacato dei Pensionati deve farsi carico della richiesta di maggiore equità fiscale, di politiche attive che per le persone anziane e fragili che significa porre maggiore attenzione alla non autosufficienza, dando gambe e risorse

alla Legge 33/2023, garantire un accesso alle cure che non costringa all'utilizzo della Sanità privata, strutturare centri di aggregazione sociale sostenendo e sviluppando il volontariato ed il welfare locale.

### ***FISCALITA': L'INIQUITA' DELLA TASSAZIONE A DANNO DEI PENSIONATI***

Va ricordato che in questo Paese l'85% dell'IRPEF proviene da dipendenti e pensionati, mentre da Imprese e lavoro autonomo il gettito non supera il 15% del totale.

Non bastasse, a parità di reddito (considerate le detrazioni ed i benefici) il cedolino di pensione è sottoposto ad una tassazione maggiore di circa l'8% rispetto a pari reddito da lavoro dipendente. Ad affermarlo non è il S.A.Pens., ma lo stesso Ufficio Parlamentare di Bilancio. È evidente che questa sperequazione non può essere ulteriormente sopportata anche a fronte della progressiva perdita del potere d'acquisto delle pensioni.

Per non parlare poi delle agevolazioni al lavoro autonomo che consente di applicare una tassa del solo 15% ai redditi sino a 85.000€. Cioè un provvedimento nato come un tentativo di frenare l'evasione e l'elusione fiscale consente non solo di dedurre la base imponibile dal 40 al 86%, attraverso il Codice ATECO, per applicare infine sul reddito residuo il ricordato 15% di tassazione.

Tutto questo segnala come i pensionati, ai quali viene già riconosciuto un recupero solo parziale del loro potere d'acquisto, siano i soggetti più tassati e penalizzati.

### ***LE PROSPETTIVE***

Il ricambio nella direzione dell'Organizzazione, elemento naturale di democrazia interna, impegna la nuova Segreteria Generale ad operare per il superamento dei contrasti interni ed il rilancio dell'azione sindacale.

Un rilancio che si impone anche alla luce del trend di decrescita del corpo associato che va arrestato attraverso l'apporto di nuove risorse che portino ad un rinnovamento degli attivisti e dei quadri dell'Organizzazione. Un'opera da condividere con le strutture territoriali che sono il cuore pulsante dell'attività sindacale ed alle quali la Segreteria Generale deve fornire gli input "politici" ed organizzativi per intercettare il consenso e la partecipazione dei pensionati.

Questo passa da uno sviluppo delle capacità di analisi e di proposta sui temi generali della Società, come sulle questioni socio - economiche della Categoria. Per questo urge dotare il Sindacato di un centro studi dedicato.

Il Congresso ha posto l'accento sui problemi legati all'impoverimento delle Pensioni, alle carenze nella Sanità, nella Cura del Territorio, nell'Assistenza alla popolazione, questioni che gravano sulle nostre condizioni di vita.

La tutela del tenore di vita e del potere d'acquisto delle pensioni (che altro non è che un reddito differito frutto del lavoro di una vita) passa dalla difesa dei livelli occupazionali e salariali nel rispetto di quanto prevede l'art. 36 della Costituzione, necessita di regimi contributivi e fiscali improntati all'equità ed alla proporzionalità. Per questo anche i pensionati devono impegnarsi alla difesa di questa tematiche.

In questo contesto il Congresso ritiene prioritario il tema della giusta rivalutazione delle pensioni. Per questo, nel solco delle sue storiche rivendicazioni, il S.A.Pens. dovrà rilanciare la proposta di modifica alla Legge sulla perequazione per evitare il ripetersi di tagli e blocchi agli aumenti degli assegni pensionistici perpetrati da Governi di ogni colore. Nel contempo la sua detassazione al pari di quanto avviene per le giuste e sacrosante facilitazioni di carattere fiscale negli aumenti contrattuali dei lavoratori dipendenti (leggasi welfare, tagli alle tasse sul salario accessorio ed altro).

Altro tema centrale del dibattito sono state le gravi carenze del SSN rivendicando la piena applicazione della legge 883/78 in ogni regione d'Italia reperendo i fondi necessari. La terza età non può fare a meno di una struttura universalistica di assistenza sanitaria, alla luce dell'impossibilità economica di utilizzare i servizi della sanità privata. Una battaglia che va condivisa con i promotori delle recenti iniziative in difesa della Sanità Pubblica.

La Cura del Territorio e la crisi climatica è stata un'altra delle questioni affrontate non solo in riferimento alla vivibilità dell'ambiente in cui viviamo, ma anche come impegno a lasciare ai nostri figli e nipoti un pianeta migliore di come l'abbiamo trovato.

I servizi sociali sono un altro dei temi caldi soprattutto per le gravi carenze nelle quali si dibattono giovani ed anziani sprovvisti di case di cura, di adeguati sostegni alla disabilità, di asili nido e scuole a tempo pieno per non

caricare su anziani e famiglie obblighi di accudienza che spesso travalicano i normali rapporti affettivi tra familiari. Per fare questo sono necessari sistemi fiscali che recuperino risorse e riforme dedicate a costruire una vera società protesa alla ricerca del benessere diffuso.

Tutto questo non lo possiamo realizzare da soli ed allora diventa cruciale il rapporto con le altre Organizzazioni: sindacali, politiche, legate al volontariato con le quali dobbiamo sviluppare rapporti di collaborazione e scambio di idee e proposte. Produrre e proporre soluzioni è il viatico affinché diventino proficue le interlocuzioni con Partiti ed Istituzioni e non per presentarsi al loro cospetto con richieste questuanti con il cosiddetto “*cappello in mano*”. Ecco perché assume particolare rilievo il rapporto con un importante portatore di interessi dei pensionati qual’è AGE Platform Europa.

Particolare rilievo è il contributo dato e che darà il Coordinamento Donne da tempo impegnato in molte Regioni nella battaglia, mai conclusa, per l’emancipazione, la parità ed i diritti delle donne. L’impegno non è cessato e la nostra Organizzazione dovrà ulteriormente valorizzare la parità di genere nei quadri attivi e dirigenti del Sindacato. In appendice nota del Coordinamento Donne che è parte integrante di questo Documento Conclusivo. Nella convinzione che l’impegno e la partecipazione, pur in una Organizzazione piccola come la nostra, contribuisca alla lotta per un’Italia migliore, il dibattito ha infine sciolto il quesito congressuale sul ruolo della terza età: i pensionati italiani restano, per partecipazione e volontà, una grande risorsa per questo Paese.

#### **La Commissione Mozione Finale**

***Ferraiuolo Maria Veronica***

***Pischedda Giorgio***

***Rossellini Francesco***

***Trevisan Alessandro***

#### Appendice al Documento conclusivo del 6° Congresso Nazionale S.A.Pens. – ORSA

##### *Nota Coordinamento Donne*

L’impegno nel Coordinamento Donne nasce da un percorso concreto sul campo e riguarda una comunità ampia e complessa. Nel contesto S.A.Pens., la presenza femminile è forte ed attiva (oltre 900 donne su circa 3000 iscritti), a testimonianza del ruolo centrale delle donne nei processi di partecipazione e rappresentanza reale.

Una efficace politica sociale deve partire dall’ascolto delle persone e dalla capacità di trasformare i bisogni in azioni. Significa scegliere il dialogo al posto dell’indifferenza e la collaborazione al posto della divisione, perchè è in queste scelte che si misura la nostra responsabilità.

L’obiettivo è creare una rete viva di persone, territori e competenze per superare la frammentazione e trasformare l’esperienza locale in forza nazionale. La sfida è politica e culturale: costruire una presenza nazionale credibile, concreta, capace di dare voce a tutte le donne in ogni fase della vita e condizioni sociali, agendo direttamente sui problemi anziché limitarsi ad osservarli.

Il Coordinamento si muoverà inizialmente in due direzioni:

- Sviluppo del progetto “*Oltre la cura*” Collaborazione con il “*Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere*” di Padova per ottenere informazioni scientifiche certificate a “*chilometro zero*”. L’obiettivo è acquisire competenze sulle malattie e sulle cure che variano tra uomo e donna, in particolare nella prevenzione cardiologica e nella farmacologia. La medicina di genere supera l’errore storico di usare il corpo maschile come standard universale: studiare l’impatto del sesso biologico e dei fattori socio-culturali, è una priorità di salute per tutte le donne, ad esempio per evitare le maggiori reazioni avverse ai farmaci dovute a dosaggi standard tarati su peso e metabolismo maschili.

- Progetto “*Cittadinanza attiva*” Una forma di impegno intermedia e flessibile per coinvolgere le molte pensionate che desiderano sentirsi ancora utili, riconosciute e partecipe alla vita sociale. Attraverso attività di cura leggera e flessibile, si contrasta la solitudine e la perdita di ruolo, trasformando la fragilità da peso a collante fondamentale per il tessuto della comunità.